

Il presidente del Tribunale per i minorenni ospite del Tecnico industriale Panella-Vallauri

Di Bella: la scuola prima "arma" nella guerra alla sottocultura mafiosa

Focus sull'esperienza dei ragazzi sottratti alle famiglie di 'ndrangheta

Daniela Gangemi

Lo studio, la conoscenza e la ricerca delle modalità più utili per la tutela dei diritti dei minori figli di genitori mafiosi sono al centro del progetto "Legalità, diritti e tutela dei minori", promosso dall'Associazione italiana parchi culturali. Il tema è stato al centro di un incontro all'Istituto tecnico industriale Panella-Vallauri, alla presenza del presidente del Tribunale per i minorenni, Roberto Di Bella: «È importante parlare nelle scuole e dire chiaramente quello che è la 'ndrangheta e quali sono gli effetti devastanti che provoca sul territorio. L'educazione scolastica deve essere idonea a formare il fanciullo ad assumere la responsabilità in una società democratica. Se nel Mezzogiorno da un secolo ci sono sempre le stesse famiglie di 'ndrangheta che imperversano, vuol dire che la scuola in parte ha fallito il suo compito educativo. Mentre proprio la scuola ha un ruolo fondamentale. La giustizia minorile entra in una seconda fase, in situazioni già patologiche con interventi di prevenzione secondaria, ma quella primaria la deve fare la scuola».

Il 22 gennaio sarà proiettata su Rai1 in prima serata la fiction "Liberi di scegliere" girata tra Reggio Calabria e Messina, che si basa proprio sull'intervento giurispru-

L'incontro con gli alunni sul tema della legalità è stato organizzato dall'Associazione parchi culturali



Il tavolo dei relatori Tripodi, Zoccali, Di Bella, Infantino, Nucera e Lucisano

denziale del presidente Di Bella: «Il nostro intento è di operare le infiltrazioni culturali necessarie per rendere i ragazzi che provengono da determinate famiglie liberi di scegliere il loro destino, affrancandosi dalle orme parentali».

L'iniziativa si è inquadrata nelle molteplici attività dell'Istituto che da anni inserisce il tema della legalità nella programmazione curricolare: «Ringrazio il presidente Di Bella - ha affermato Anna Nucera, dirigente scolastico - per il suo prezioso lavoro. Non è facile lavorare in questa città perché spesso si viene equivocati».

L'iniziativa ha previsto la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra l'Aiparc, l'Istituto e il Tribunale per i minorenni, al fine di mettere in atto azioni di contrasto alla devianza.

«La nostra - ha evidenziato Irene Tripodi, presidente nazionale di Aiparc - è un'associazione

Il neurologo e l'aspetto ambientale

«Il comportamento dei giovani - ha affermato Rocco Zoccali, neurologo - è condizionato da due realtà: genetica e ambientale. Per determinati comportamenti c'è già una predisposizione in termini di impulsività, irritabilità, intolleranza. In un ambiente adeguato questi aspetti genetici possono essere contenuti. La componente delinquenziale viene inserita nel disturbo di personalità. Dobbiamo lavorare valutando l'esigenza di non favorire il perpetuarsi di comportamenti ma dall'altro ammettendo che non sempre l'ambiente riesce a modificare strutture geneticamente condizionate».

apartitica, ma non apolitica, che vuole promuovere il territorio attraverso l'educazione alla legalità. Una presa di coscienza da parte di una cittadinanza attiva che deve avere piena consapevolezza dei propri diritti e doveri, per affrancare il territorio da quella che è la piaga che blocca lo sviluppo specialmente dei giovani. I ragazzi devono prendere consapevolezza con una coscienza critica dell'importanza di vivere all'insegna della legalità e non sottomessi ad un regime mafioso che sfrutta solo la loro personalità».

Il progetto ha inteso approfondire i risvolti teorico-operativi di uno strumento temporaneo, controverso, ma in certi casi indispensabile ai fini del recupero di molti minori provenienti da famiglie mafiose. L'intesa tra tribunale per i minorenni e le associazioni conferma quanto sia importante fare rete in un territorio difficile e con tanti problemi.